PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 25 - numero 5455 di Mercoledì 06 settembre 2023

Come rendere il consumo e la produzione tessile più sostenibili?

Le persone sono sempre più consapevoli dell'impatto che i nostri consumi hanno sulla natura e sul clima e una delle principali categorie di consumo è l'abbigliamento e altri prodotti tessili.

Intervista a Lars Mortensen, esperto dell'EEA di economia circolare, consumo e produzione, che ha lavorato a diverse valutazioni sui tessili e sul loro impatto sull'ambiente.

Quali sono i principali impatti del tessile?

La produzione e il consumo tessile nell'Unione Europea hanno **impatti significativi** sull'ambiente e sul clima. Contribuendo al piano d'azione dell'UE per l'economia circolare, l'EEA ha stimato, nel suo briefing su tessili e ambiente , che dal punto di vista del ciclo di vita globale e per pressioni selezionate e misurabili, il **consumo di tessili** in Europa causa in media la quarta maggiore pressione sull'ambiente e sull'ambiente. il cambiamento climatico, dopo l'alloggio, il cibo e la mobilità.

Concretamente, abbiamo dimostrato che il consumo di prodotti tessili rappresenta il terzo maggiore **consumo di suolo e acqua** nella catena del valore, il quinto maggiore **utilizzo di risorse materiali** e la quinta maggiore fonte di **emissioni di gas serra** . Inoltre, i prodotti tessili provocano pressioni e impatti derivanti dalle loro sostanze chimiche e quest'anno studieremo le quantità e gli impatti dei PFA nei tessili.

I nostri risultati sui tessili hanno costituito una base di conoscenza per la strategia dell'UE per i tessili sostenibili e circolari, pubblicata nel marzo 2022 e sono attualmente utilizzati dal Parlamento europeo per preparare il proprio parere sulla strategia tessile dell'UE.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0790] ?#>

Cosa succede attualmente ai vestiti scartati nell'UE?

La maggior parte dei tessili utilizzati nell'UE viene **attualmente smaltita** come parte dei **rifiuti urbani** e poi **incenerita per produrre energia** , ma non conosciamo il volume esatto di questo flusso di rifiuti. In media il 38% dei prodotti tessili viene donato per il riutilizzo e il riciclaggio, ma solo il 10% circa degli indumenti donati viene venduto nello stesso paese dell'UE e un ulteriore 10% in altri paesi dell'UE. La maggior parte del resto dei tessuti donati viene poi esportata in Africa e Asia.

Il nostro ultimo briefing sul settore tessile " Le esportazioni dell'UE di tessili usati nell'economia circolare europea" ha mostrato che le esportazioni dell'UE di tessili usati sono **triplicate in due decenni** fino a raggiungere quasi 1,7 milioni di tonnellate all'anno nel 2019.

Circa il 46% della quantità totale è stata esportata verso paesi **africani** (soprattutto Tunisia, Ghana e Camerun), dove poco più della metà è stata riutilizzata, il resto è stato messo in discarica o scaricato. Circa il 41% è stato esportato in **Asia** (principalmente Pakistan, Emirati Arabi Uniti e India), dove alcuni tessuti vengono riciclati meccanicamente e altri

riesportati in altri paesi dell'Asia e dell'Africa.

In generale, c'è un'enorme **incertezza su queste esportazioni** e su cosa accadrà ai nostri tessili usati in Africa e soprattutto in Asia. Al momento stiamo riscontrando un grande interesse sia da parte dei media che della politica su questo argomento. Tutti gli Stati membri dell'UE hanno l'obbligo di raccogliere i tessili separatamente entro il 2025, dopodiché prevediamo che la quantità di tessili riutilizzati raccolti aumenterà.

Cosa possono fare i decisori politici, le imprese e i consumatori per ridurre gli impatti e le esportazioni di tessili usati?

I responsabili politici stanno già lavorando su come ridurre al meglio gli impatti dei tessili usati esportati. I paesi dell'UE stanno ora mettendo in atto programmi **di responsabilità estesa del produttore** e si spera che questo possa aiutare, insieme all'inclusione dei tessili nella revisione della **direttiva sulla progettazione ecocompatibile** , che mira a rendere i tessili sicuri e più sostenibili fin dalla progettazione.

Potrebbero essere d'aiuto anche una migliore differenziazione e codificazione per distinguere tra i tessili destinati al riutilizzo e i rifiuti tessili. **Le aziende** possono anche lavorare per aumentare la qualità, la durata e la riparabilità dei loro tessuti in modo che possano durare più a lungo, tra le altre cose. **I consumatori** possono acquistare tessuti di qualità superiore se possono permetterselo, indossarli più a lungo e acquistare tessuti riutilizzati, ad esempio.

Che ruolo possono svolgere le fibre a base biologica nel rendere i tessili più sostenibili?

Le fibre di origine biologica utilizzate nell'abbigliamento e in altri prodotti tessili sono spesso considerate alternative più sostenibili, ma un **rapporto tecnico** del Centro tematico europeo sull'economia circolare e l'uso delle risorse dell'EEA dimostra che questo quadro richiede una certa cautela.

Sebbene le fibre a base biologica offrano il potenziale per allontanarsi dai tessuti sintetici realizzati con plastica (che derivano principalmente da petrolio e gas), causano **altre pressioni ambientali** , tra cui l'uso dell'acqua e del suolo legato alle attività agricole, alla deforestazione e alla lavorazione delle fibre.

Cosa sta facendo l'UE per contrastare gli impatti negativi del settore tessile?

Basandosi sulle conoscenze fornite dall'EEA e da altri, la Commissione europea ha proposto un'ambiziosa strategia sui prodotti sostenibili nel marzo 2022. La strategia contiene un numero piuttosto elevato di iniziative politiche concrete che regolano l'industria tessile .

Un elemento importante è l'inclusione dei tessili nella revisione della Direttiva UE sulla progettazione ecocompatibile , che si spera consenta una progettazione sicura e più sostenibile. Un'altra è l'inclusione dei prodotti tessili nel **passaporto dei prodotti dell'UE** . Inoltre, è importante l' **introduzione di programmi estesi di responsabilità del produttore in tutti gli Stati membri dell'UE.** Nel complesso, secondo Euratex, ci sono oltre 16 atti legislativi che influenzeranno e regoleranno il settore tessile sul mercato europeo nei prossimi anni.

Esistono iniziative promettenti per allontanarsi dal fast fashion in tutta Europa?

La strategia tessile dell'UE prevede **che "il fast fashion sarà fuori moda"** entro il 2030. Direi che attualmente la moda immessa sul mercato è dominata dal fast fashion. La parte della moda che non è fast fashion, ma di alta qualità, riparabile e dal design senza tempo, occupa ancora una quota di mercato molto piccola.

Esistono iniziative promettenti, ma hanno **difficoltà a espandersi e a competere** con la fast fashion. Spero e confido che l'attuazione della strategia tessile dell'UE, e forse anche una certa attenzione politica globale al settore tessile, aiuteranno l'industria a passare dalla fast fashion a un sistema circolare e sostenibile di consumo e **produzione** tessile.

Fonte: EEA

Licenza Creative Commons

---

www.puntosicuro.it